

dimensioni profonde della coscienza, include la possibilità dell'errore e della menzogna, ma conserva la capacità dell'incontro con l'altro, della riflessione e della decisione personale.

In Platone e in Agostino, Guardini ricerca la dimensione spirituale che ha permesso di superare le crisi storiche e filosofiche in cui essi si trovavano e che ha portato il loro pensiero, ma anche la loro persona, a radicarsi in qualcosa di eterno e sempre valido; in una verità che per Platone era il mondo delle idee e il sommo Bene, che tutto regge, illumina e attira a sé, mentre per Agostino era una realtà personale, conosciuta grazie alla divina rivelazione, alla predicazione e al suo incontro nello spirito.

Più volte, parlando di sé, Guardini si è definito un «interprete filosofico», non un filosofo sistematico e neppure un teologo. Anche in questo corso accademico, infatti, la metodologia da lui seguita è stata di accedere direttamente ai testi degli autori, interpretarli in profondità ed esplicitarne la dimensione spirituale che ha validità permanente e universale.

Lorenzo Gilardi

ENZO BIANCHI - CLAUDIO UBALDO CORTONI -
FABRIZIO MANDREOLI - RICCARDO SACCENTI

ANCHE I LAICI POSSONO PREDICARE?
Magnano (Bi), Qiqajon, 2017,
190, € 20,00.

Già nella prima, articolata descrizione della liturgia eucaristica (cfr Giustino, *I Apologia* 67, 4), si fa riferimento al fatto che, dopo la lettura delle memorie degli apostoli e degli scritti dei profeti, il presidente dell'assemblea con un discorso ammoniva ed esortava tutti i presenti. Si può quindi comprendere che la tradizione ecclesiale abbia riservato, in particolare nella celebrazione della Messa, la facoltà di pronunciare l'omelia al ministro consacrato (vescovo, presbitero o diacono). Su questa tematica, e specificamente sulla possibilità che la predicazione venga affidata anche ai laici, si sofferma il presente studio, che, nei vari contributi, offre una riflessione sia storica sia teologica.

Nell'introduzione, Enzo Bianchi traccia un sintetico panorama storico della problematica e avanza la proposta che, in alcuni casi, i fedeli laici – uomini e donne –, adeguatamente preparati, possano ricevere dal vescovo il mandato di predicare ed essere quindi autorizzati da chi presiede la celebrazione eucaristica a intervenire nell'omelia con modalità previste dal celebrante stesso.

Sia Saccenti sia Cortoni affrontano poi il tema della predicazione dei laici

dal punto di vista storico, fra il XII e il XIII secolo. In particolare, Saccenti prende in considerazione l'arco cronologico compreso tra il Concilio Lateranense III (1179) e il Lateranense IV (1215): se Innocenzo III aveva aperto alla possibilità di una predicazione dei laici sotto il controllo dell'autorità episcopale e nell'ambito di temi morali, non dogmatici, il Lateranense IV riservò il mandato della predicazione solo all'*ordo clericalis*.

Cortoni ricorda che Pier Damiani riconosceva al laico la possibilità di esortare in pubblico con esempi morali edificanti, e fa notare un'eccezione al divieto per le donne di insegnare in una riunione di uomini (*Decretum* di Graziano), rappresentata da Ildegarda di Bingen, la quale predicò a laici e chierici anche in chiave antieretica.

Infine, Mandreoli presenta una lettura teologica del tema in questione, in base alla visione del Vaticano II sul laicato e sulla Chiesa come popolo di Dio nella forma di corpo di Cristo e di comunità missionaria che annuncia il Vangelo. In questo contesto, l'A. si sofferma sull'esperienza di Giuseppe Dossetti riguardo al rapporto fra battesimo e parola di Dio e alla prassi di lettura e commento comunitario della Scrittura, e sostiene che si potrebbe valorizzare la predicazione dei laici nell'omelia durante alcune celebrazioni eucaristiche su mandato ecclesiale e in dipendenza da chi presiede la celebrazione. C'è anche la possibilità – prevista in documenti ecclesiali, riportati in appendice al presente volume – di una predicazione di laici in celebrazioni distinte da quella eucaristica, nonché, in alcune circostanze, la possibilità di un'omelia dialogata e partecipata.

Questo libro costituisce un utile ed equilibrato contributo all'approfondimento di un tema suggestivo e attuale nell'ambito della riflessione sul ruolo dei laici, certamente non nel senso di una loro clericalizzazione, ma di una loro più attiva partecipazione alla vita della Chiesa, ferma restando la fondamentale distinzione, riconosciuta dal Vaticano II, tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comune dei fedeli.

Sergio Zincone

LA II REPÚBLICA Y LA GUERRA CIVIL EN EL ARCHIVO SECRETO VATICANO. V. DOCUMENTOS DEL AÑO 1937

a cura di VICENTE CÁRCEL ORTÍ

Madrid, Biblioteca de Autores Cristianos, 2017, LXX-1010, € 40,38.

In questo volume, che è il quinto del progetto editoriale iniziato da mons. Vicente Cárcel nel 2011, l'A. analizza gli avvenimenti più importanti per la